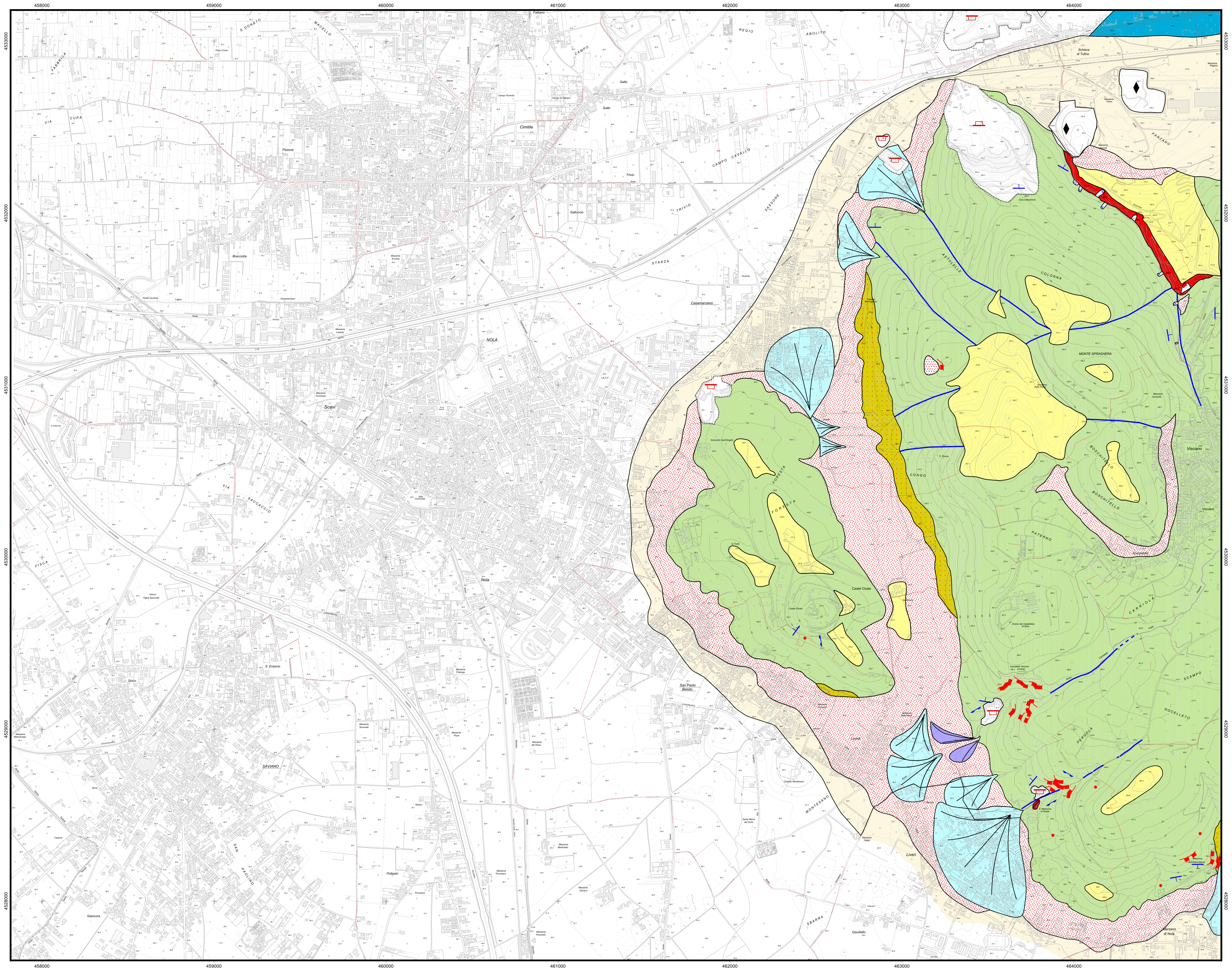


Carta geolitologica

da Deposito antropico: terreni di risulta derivati dalla escavazione e/o dallo sbancamento di terreni in posto, terreni di riporto per opere stradali; sono di natura terroso-detritica compattata e si compongono di elementi litoidi eterodimensionali inglobati in matrice argilloso-sabbiosa. Questi depositi sono ubicati in adiacenza o in prossimità delle opere stradali ed idrauliche; talvolta sono di natura diversa dalle rocce del luogo. OLOCENE

DEPOSITI CONTINENTALI SEDIMENTARI E PIROCLASTICI

cu Cumuli di frana: terreni senza struttura, prevalentemente sabbiosi e argilloso-sabbiosi con elementi litoidi dispersi, per lo più calcilutitici, subordinatamente calcarenitici o arenacei. Gli elementi di roccia litoide derivano da settori di versante cui corrispondono unità calcaree, ovvero da depositi di copertura detritico-calcarea e vulcanoclastica. Si tratta di corpi di frana da colata detritico-fangosa. Questi depositi si individuano in corrispondenza delle porzioni superficiali delle falde e dei coni detritici. OLOCENE

Al2 Depositi alluvionali recenti ed attuali: sabbie e sabbie limose grigio chiare, ghiaie poligeniche ed eterodimensionali a matrice sostenuta e con scarso cemento; costituiscono alternanze irregolari di strati e banchi con limi sabbiosi grigio scuri di origine piroclastica e sabbie ghiaiose o con letti di ghiaie. OLOCENE

PSI1 / PSI2 Depositi piroclastici indifferenziati: depositi piroclastici di caduta, costituiti da ceneri, lapilli e pomici, ben classati granulometricamente. Essi risultano organizzati in strati e lenti quando il grado di cernita è elevato. Tali depositi colmano le conche endoreiche e le piane alluvionali (PSI1) o le aree sommitali e sub-pianeggianti dei rilievi (PSI2) dei quali non è dato osservare la stratigrafia completa. La struttura del deposito è influenzata dalla topografia e pertanto risulta non tabulare. Il rimaneggiamento è ricorrente in PSI1.I depositi in giacitura primaria sono stratificati e sono caratterizzati da strati massivi di ceneri e strati di pomici. Gli strati massivi di ceneri hanno granulometria fine generalmente compresa tra i lapilli e le ceneri (tipo tessiturale compreso tra la sabbia limosa e il limo sabbioso) e sono di colore variabile dal grigio chiaro al marrone scuro; essi sono, di regola, depositi di caduta associati a depositi di pomici di eruzioni pliniane e sono frequentemente sottoposti a pedogenesi. Gli strati di pomici (con spigoli vivi) costituiscono livelli grano-sostenuti di piccolo e medio spessore e di colore marrone chiaro, bianco o grigio-verde. Essi hanno spessore e granulometria variabile, sono caratterizzati da una buona cernita e sono, per lo più, con gradazione verticale inversa. In alcuni depositi le pomici inglobano frammenti litici, lavici o calcarei. I depositi piroclastici rimaneggiati si presentano con strutture massive costituite da clasti arrotondati di pomici, di scorie ed elementi calcarei a spigoli vivi flottanti entro la massa cineritica, talora argillificata, del tipo granulometrico della sabbia limosa e del limo. Presentano interstrati o lenti di detrito calcareo soprattutto nelle porzioni superiori del detrito di falda (Dta). OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

es.:
A
2.30
cs

Depositi piroclastici differenziati: di questi depositi è data la descrizione nella legenda schematica relativa alla Carta delle coperture. Qui si riporta il significato delle sigle ubicate in carta che corrispondono all'osservazione oggettiva della copertura detritico-calcarea e/o piroclastica: le lettere da A a D indicano il tipo di stratigrafia; il numero arabo lo spessore in metri; le sigle CS e SS riferiscono, rispettivamente, di un substrato affiorante e di un substrato non affiorante che di regola è rappresentato da calcari. OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

Dce Depositi di conca endoreica di Campo Summonte - Campo San Giovanni: limi e sabbie fini in strati lentiformi, gradati, ricchi di lamine da foreset, con intercalati livelli detritici calcarei o pomicei in matrice limoso-siltosa a composizione cineritica; taluni livelli piroclastici, in giacitura primaria. OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

Al1-Psi1 Depositi alluvionali terrazzati: ghiaie poligeniche in banchi e strati, talvolta con matrice sabbioso-limosa, sabbie limose e limi argillificati in strati decimetrici; brecce ad elementi prevalentemente calcarei, pietrisco di natura calcarea e subordinatamente arenacea, con matrice sabbioso-limosa; argille e limi argillificati; piroclastiti rimaneggiate per rielaborazione torrentizio/fluviale. Questi depositi, nella parte alta ed in corrispondenza dei settori di raccordo ai versanti carbonatici, fanno passaggio a ceneri con rare pomici subarrotondate di colore marrone o rossastro ad alto grado di addensamento o si intercalano a depositi co-ignimbritici, mentre in profondità hanno rapporti latero-verticali con il detrito calcareo di frangia dei coni o delle falde. PLEISTOCENE SUP.

Dta / Dtb

Dta Depositi detritici di versante con terreni eluvio-colluviali (Dta): alternanze di lenti o strati lateralmente discontinui di pietrisco calcareo con matrice sabbioso-limosa a composizione cineritica; brecce calcaree con cemento calcitico, talvolta interessate da pigmentazione ematitica; sabbie con ciottoli di natura arenacea, calcarea e silicea; la porzione più superficiale di questi depositi è composta da limi e sabbie limose a composizione cineritica con dispersi clasti calcarei eterometrici costituenti livelli di piroclastiti da caduta, ovvero colluvium. A luoghi, e prevalentemente in corrispondenza degli sbocchi delle aste torrentizie, si rinvengono depositi disorganizzati e destrutturati dei corpi di frana del tipo colate detritico-fangose, costituiti da sabbie e limi a composizione cineritica, con dispersi ciottoli calcarei oppure con nuvole di elementi litici calcarei ed arenacei eterometrici. In superficie è presente, di regola, una copertura piroclastica sia rimaneggiata che in giacitura primaria. OLOCENE-PLEISTOCENE SUP.

Dtb Detrito di versante a grossi blocchi: entro il detrito dei versanti calcarei posto alla base dei settori più acclivi, prevalgono blocchi calcarei fino ad alcuni metri cubi (Dtb); in superficie è presente, di regola, una copertura piroclastica sia rimaneggiata che in giacitura primaria. OLOCENE-PLEISTOCENE SUP.

BrC2 Conglomerati e brecce del T. Clanio e di Mass. Marchese: conglomerati a clasti carbonatici di dimensioni comprese tra 1m cubo e 15 cm, con scarsa matrice e con cemento calcitico. Subordinatamente, brecce a clasti esclusivamente carbonatici di dimensioni variabili da pochi cm a circa 1 m cubo , con scarsa matrice, ben cementati ma microcarsificati, organizzati in corpi clinoformi con pendenze di circa 35°. PLEISTOCENE SUP.

IC / PSA Formazioni dell' Ignimbrite Campana: deposito di flusso piroclastico saldato, tufo grigio scuro, talora giallastro, si presenta con diversi gradi di litificazione e contenuto variabile di pomici e scorie e con tipiche fratture colonnari. Lo spessore è misurabile da pochi metri a poche decine di metri. Alla base talvolta è presente un livello di pomici da caduta di colore grigio chiaro o grigio scuro di spessore variabile da 20 a 70 cm. L'età radiometrica è di circa 37-35.000 anni. Associati a tali terreni si riconoscono depositi piroclastici non saldati, massivi. Questi ultimi in alcuni casi poggiano direttamente sui tufi dell'Ignimbrite Campana e ne costituiscono, con ogni probabilità, la porzione originariamente incoerente e superficiale interessata da rimaneggiamento sindeposizionale in ambiente idrodinamico. Possono essere definiti come depositi co-ignimbritici. Gli stessi PSa si differenziano in:
-depositi piroclastici massivi, alterati (argillificazione), con minerali (pirosseni), rare scorie e pomici da millimetriche a centimetriche alterate di colore grigio, sub-arrotondate (tipo tessiturale limoso-argilloso e debolmente sabbioso di colore dal giallo ocra scuro al rosso scuro) con rari elementi calcarei dispersi. Alla base, talora, sono presenti livelli cineritici in giacitura primaria e/o rimaneggiata, depositi calcarei clasto-sostenuti (detrito di falda). La geometria e lo spessore del deposito, poggiante su calcari e/o brecce di falda o conglomerati/brecce di conoide alluvionale, è variabile da qualche decimetro fino a sei metri. In condizioni asciutte si presenta compatto; in condizioni sature costituisce un livello impermeabile denominato "cretone";
- depositi da alterati a compatti con colore variabile dal marrone chiaro al grigio scuro costituiti da livelli massivi vulcanoclastici di lapilli, scorie e rare pomici (tipo tessiturale della sabbia grossolana o microconglomerato ricco in pirosseni con rari elementi eterogranulari calcarei o lavici); tale deposito, denominato "durece", determina, in taluni luoghi, un livello con strati di vario spessore caratterizzati da laminazione millimetrica piano-parallela alternati a strati cineritici di colore grigio scuro o giallo chiaro. PLEISTOCENE SUP.

BrC1 Conglomerati e brecce sospese antiche: conglomerati e brecce, talora stratificati, ad elementi calcarei eterometrici, con matrice calcareo-marnosa e cemento calcitico; la matrice è anche di colore marrone o rossastro per ossidazione. Tali litotipi costituiscono antichi glacis deposizionali sollevati dalla tettonica. PLEISTOCENE MEDIO-INFERIORE

UNITA' MESO-CENOZOICA MONTI PICENTINI-TABURNO

UCP Unità litostratigrafica arenaceo-pelitico-calcareo-marnosa: arenarie arcosiche e litoareniche con mica bianca, gradate, laminate, di colore marroncino; alla base si osservano argille policrome (di colore rosso e verde in prevalenza) scagliose, e marne grigie e giallastre a frattura prismatica. Subordinatamente calcari marnosi, argille siltose e arenarie ibride, marne e calcari marnosi di colore grigio, calciatiti e rare calcareniti torbiditiche e calciruditi bioclastiche. AQUITANIANO - PALEOGENE

CDL Calcari e calcari dolomitici di Lauro: calcari e calcari dolomitici, ricchi di rudiste, di colore grigio, biancastro o avana, in strati da spessi a medi, con frequenti intercalazioni di dolomie grigie. Contenuto fossilifero: Radiolitidae, Hippuritidae, Accordiella conica FARINACCI, Rotorbinella scarsellai TORRE, Cuneolina pavonia parva HENSON, Thaumatoporella parvovesiculifera RANIERI, Rotalidae, Miliolidae, Discorbidae. SANTONIANO - APTIANO

CDA Calcari di Avella: calcari avana chiaro a Requienidae, Ostreidae e resti di echinodermi, ben stratificati con strati da medi a spessi, ai quali si intercalano calcari biomicritici ricchi di Miliolidae e con Bacinella irregularis RADOICIC, Tripoporella marsicana PRATURLON, Valvulinidae. Verso il basso si passa ad un'alternanza di dolomie cristalline grigie, fetide, spesso laminate, calcari micritici grigi o marroni frequentemente laminati e con evidenti strutture da disseccamento e/o dissoluzione, tipo fenestrae; calcari biomicritici grigi o marroni. Il contenuto fossilifero di questi ultimi è caratterizzato dall'abbondanza di Cuneoline "primitive" e di piccole alghe Dasicladacee tra le quali Actinoporella podolica ALTH, Salpingoporella annulata CARROZZI. Sono, inoltre, presenti Salpingoporella dinarica RADOICIC,Valvulinidae, Texularidae, ostracodi e piccoli gasteropodi. APTIANO p.p - BERRIASIANO p.p.

CDO Calcari e calcari dolomitici: calcareniti dolomitiche grigie ad elementi oolitici; doloareniti bianche e grigie, a grana medio-fine in strati da spessi a molto spessi e con superfici di base piane; calcareniti a grana fine laminate ad elementi detritici e scheletrici (gasteropodi, spugne e briozoi) in strati tabulari da medi a spessi; calciruditi bianche, nodulari, ad oncoliti; calcilutiti bianche con Nerinee, gasteropodi turricolati e frammenti di coralli; e calcareniti sono segnate verso l'alto da lamine stromatolitiche, strutture da essiccamento e micropaleocarsismo (fenestrae). Nell'insieme questi litotipi si riferiscono ad ambienti da intertidali a sublitorali. Contenuto fossilifero: Clypeina jurassica FAVRE, Kurnubia palaestiniensis HENSON, Cladocoropsis mirabilis FELIX, Pfenderina sp. MALM - DOGGER.

CMF Calcari di Monte Fellino: calcari micritici, talora oncolitici, dolomitici a Palaeodasycladus mediterraneus PIA in strati medi e spessi, di colore grigio, grigio scuro e avana ai quali si intercalano dolomie cristalline grigie. Contenuto in fossili: Orbitopsella praecursor GUMBEL, Palaeodasycladus mediterraneus PI A, Thaumatoporella parvovesiculifera RANIERI, livelli a Lithiotis Auct. LIAS.

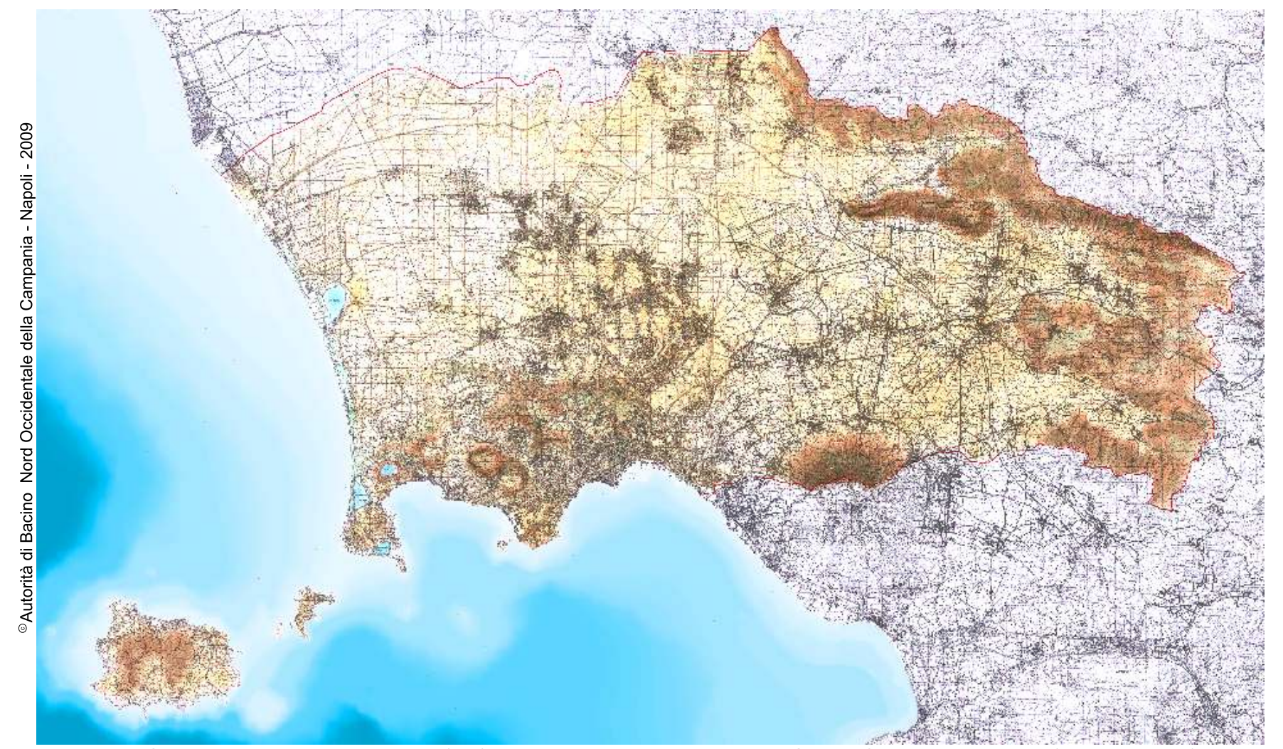
REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Ambiente

autorità di bacino
nord occidentale

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

Aggiornamento anno 2010

CARTA GEOLITOLOGICA


© Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania - Napoli - 2009

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) è stato redatto alla scala 1:5000 su Cartografia Tecnica Regionale (ed. 2004 - 2005)

GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
prof. geol. Roberto de Riso (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica
avv. Angelo Marzocchella (Avvocatura Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. Paolo Tolentino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
geol. Stefania Coraggio
ing. Luigi Iodice
ing. Pasquale Laezza
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Riccio
geol. Assunta Maria Santangelo

SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)
responsabili:
prof. ing. Corrado Gisonni, prof. ing. Alessandro Mandolini
collaboratori convenzionati dal CIRIAM
ing. Agostino Santillo
ing. Luca Cristiano
ing. Diego Di Martire
ing. Anna Di Mauro
arch. Valeriano Pesce
ing. Eleonora Quaranta
ing. Liberata Tufano

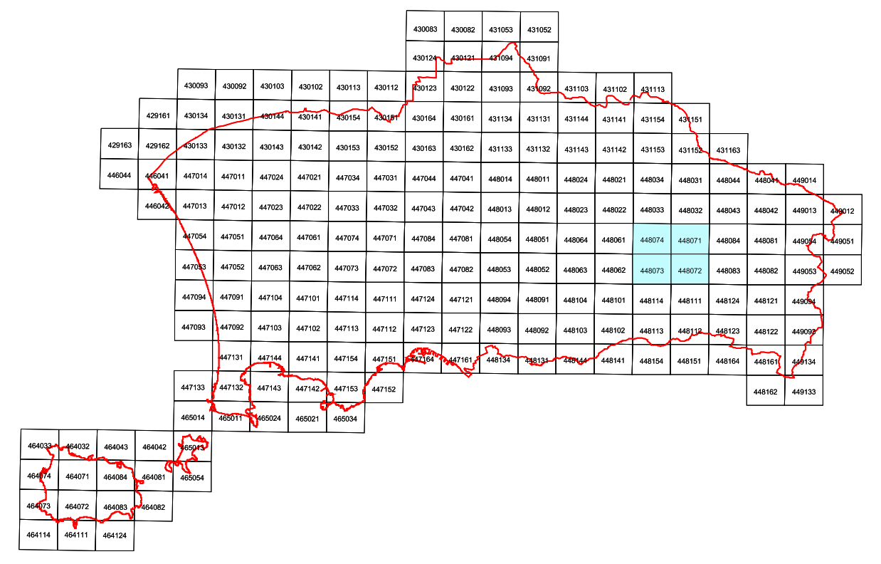
società convenzionate dal CIRIAM:
Tecnorilievi s.r.l. per il rilievo topografico
Idrogeo s.r.l. per l'indagine geotecnica

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)
responsabile: *prof. geol. Domenico Calcaterra*
coordinatore: *prof. geol. Antonio Santo*
collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. Melania De Falco
geol. Sossio Del Prete
arch. Maria De Rosa
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Rotella

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe Catenacci

Sistema Informativo Territoriale: *Proiezione UTM - Datum WGS 84 - Zona 33 N*
m 200 0 2 4 6 Km
Scala 1 : 10.000

GL 448070



448022	448033	448032	448043
448061	448070		448084
448062			448083
448101	448114	448111	448124

Sezione N° 448070
Reticolo chilometrico nella proiezione UTM
Datum WGS 84 - Zona 33 N

CARTA GEOLITOLOGICA

Legenda

- ⊥ Giacitura di strato
- Master Joint
- ● Sorgente
- Cava attiva
- Cava non attiva
- — - - Contatto stratigrafico (tratteggiato ove incerto)
- Faglia diretta (i trattini indicano la parte ribassata) e sua probabile prosecuzione
- Faglia inversa (i triangoli indicano la parte rialzata) e sua probabile prosecuzione
- Contatto tettonico generico e sua probabile prosecuzione
- ▼ Sovrascorrimento e sua probabile prosecuzione
- Orlo di terrazzo di conoide di deiezione reincisa
- Cornice, orlo di scarpata ripida influenzata dalla struttura con evidenze di distacchi recenti
- Coronamento di frana detritico fangosa e settore di transito con carattere erosivo (area di denudamento del substrato calcareodalla copertura detritico-calcarea e piroclastica)
- Cornice, orlo di scarpata ripida influenzata dalla struttura
- ADF Area di denudamento da frana
- Zona cataclastica
- CNR Conoide detritico-alluvionale poco o non reincisa, la cui attività è fortemente ridotta dalla presenza di canali artificiali. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- CQR Conoide detritico-alluvionale quiescente reincisa. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- Limite amministrativo comunale
- Limite amministrativo provinciale
- Limite dell'Autorità di Bacino
- ◆ Discarica
- Strato contorto
- + Strato orizzontale
- Area di cava